

Comune di Magnano in riviera, frazione di Bueriis Parrocchia di San Nicolò

Relazione Tecnica

Interventi interni

La chiesa di San Nicolò a Bueriis è situata in cima ad un colle in cui nei tempi antichi vi era un pozzo con la presenza di acqua. Si ritiene quindi che l'umidità sia una caratteristica geologica del sito sulla quale si possono effettuare alcuni interventi per migliorarne gli effetti negativi, pur senza pretendere di eliminare del tutto le cause. A questo proposito la Parrocchia si era attivata con fondi propri per effettuare il prosciugamento definitivo delle murature umide per fermare il flusso di umidità da risalita capillare che bagna i muri, mediante la tecnologia Water dry, che contrasta l'umidità invertendo il flusso dell'acqua. Questo sistema sfrutta lo squilibrio elettrico naturalmente presente sulle murature. Questa tecnologia non prevede l'utilizzo di additivi chimici, onde elettromagnetiche, elettricità, né interventi murari; perciò, si presta particolarmente al recupero e restauro di edifici ad alto valore storico.

Ulteriori interventi all'interno della chiesa sono stati effettuati con le risorse messe a disposizione dalla Fondazione Friuli una volta avviato il procedimento Water Dry che ha già dato qualche risultato positivo. Le opere previste a carico della Fondazione sono state principalmente la demolizione dei tratti di intonaco più umidi fino all'altezza di circa ml. 1.00 lungo il perimetro interno della chiesa. A questa demolizione è seguito un lungo periodo di asciugatura e un intervento di ripristino degli intonaci utilizzando malte traspiranti macroporose in modo da consentire il transito verso l'esterno di eventuale umidità di risalita residuale. I cicli di intervento applicati hanno comportato un considerevole dispendio di tempo perché fra una operazione di ripristino e la successiva si è dovuto attendere la perfetta asciugatura della mano precedente.

Si è proceduto infine con la campionatura dei colori e la successiva ritinteggiatura delle parti ripristinate e di quelle maggiormente deteriorate. Si è utilizzata pittura a base di calce per mantenere un assetto che consenta l'evaporazione di eventuale altra umidità residuale. Complessivamente è stato ridipinto tutto il basamento perimetrale, nonché alcune nicchie degli altari che risultavano sporche e degradate. L'effetto complessivo ricercato è quello di avere la chiesa sanificata con un aspetto il più possibile fedele alle colorazioni originali.

Chi scrive ha predisposto un breve quaderno in A3 in cui sono messe in evidenza le varie fasi dell'intervento svolto, prima e dopo le lavorazioni.

Il presente progetto era stato autorizzato dalla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra sia dalla Soprintendenza con provvedimento finale in data 25.03.2021 e limitatamente all'esecuzione delle opere interne dalla Soprintendenza con il visto di ammissibilità di data 18/8/2022 con prot. 15416-P.

Il progettista del restauro,

Architetto Giulio Avon

